

Il Secolo XIX – Levante

SONO OPERAI, IMPIEGATI E SOPRATTUTTO DISOCCUPATI. IL PIÙ ANZIANO HA 80 ANNI

Quadruplicati in tre anni i "malati di gioco" in cura

Slot, videopoker, gratta e vinci: 40 i casi seguiti dal Sert dell'Asl 4 IL PROFILO L'età media è 50 anni, i maschi sono in prevalenza. Due psicologi nell'équipe

RENZO SANNA

CHIAVARI. Quaranta maniaci del gioco riconosciuti, o perlomeno rei confessi. Ma per ogni malato che chiede aiuto, ce ne sono cinque che non hanno il coraggio di farlo, secondo un dato nazionale che nel Tigullio trova conferma e descrive la portata del fenomeno. Perché così i 40 seguiti oggi dall'equipe che si occupa per la Asl 4 di gioco d'azzardo, diventano 200. In linea teorica, ma neanche tanto: «La difficoltà maggiore per questa patologia, più che per altre, è proprio l'aver il coraggio di ammettere la malattia». Daniele Pavese, che fa parte dell'equipe diretta da Claudio Queirolo, analizza i dati senza nascondere preoccupazione: «È un fenomeno in ascesa in tutta Italia, e questo territorio non fa eccezione». I 40 che oggi il Sert, dipartimento per le dipendenze, segue, sono il prodotto di un territorio sospeso tra l'espansione del fenomeno sala giochi e la consapevolezza del pericolo che la loro apertura comporta. Ecco dunque la presa di posizione netta dei Comuni di Chiavari, Rapallo e Lavagna, e la battaglia in atto a Casarza. Ma anche l'apertura di nuove sale, con apparecchi videolottery in particolare, e il dilagare di un fenomeno che, stando agli ultimi dati nazionali, non conosce sosta: sono infatti più di 500 mila i giocatori patologici in Italia, un paese dove in azzardo ogni anno si spendono 80 miliardi di euro, duemila euro a persona in media. Un record che mette l'Italia tra i primi posti al mondo, unica ad aumentare il numero delle giocate da quando è scoppiata la crisi. Il 3 per cento di chi scommette, a livello nazionale, si può definire malato, e il Tigullio non fa eccezione: «I numeri crescono di anno in anno, proviamo ad arrestarli con la prevenzione nelle scuole». L'opera del gruppo chiavarese (che si avvale di due psicologi, Simona Celle oltre Daniele Pavese) è un fiore all'occhiello dell'azienda sanitaria e una delle prime sul territorio nazionale. E l'aumentare dei casi in trattamento e terapia è anche una conferma del buon lavoro svolto, oltre che un dato allarmante. Perché di piccolo allarme si tratta, a leggere i numeri: da 10 del primo anno, i maniaci di videopoker e gratta e vinci sono quadruplicati, con un aumento del 100 per

cento ogni anno: «Il trattamento dura almeno due anni, e molto importante è la terapia di gruppo, alla quale in tanti accettano di affidarsi». I 40 del Tigullio hanno un'età media di 50 anni, dai 18 del più giovane agli 80 della più anziana (schiava del gratta e vinci). Vivono un po' in tutti i centri (in prevalenza a Chiavari e Rapallo) e sono in prevalenza maschi, di tutte le classi sociali ma soprattutto di quelle medio-basse: «Si conta qualche professionista, ma soprattutto operai, impiegati e tanti disoccupati». Un esempio su tutti, anonimo perché altrimenti riconoscibile: un imprenditore nel settore della ristorazione, zona di Santa Margherita, trent'anni e un buon tenore di vita, è stato scoperto dalla compagna quando era ormai sull'orlo dell'esaurimento nervoso: col poker on line e le slot era riuscito a dilapidare quasi cinquantamila euro. L'avvicinamento di quello che diventerà paziente è sempre lo stesso: «Sono spesso i familiari a convincerlo, e alle prime sedute sono presenti anche la moglie o i figli». Lavorano in collaborazione coi Servizi sociali dei vari centri, nell'equipe chiavarese, e ora anche con la Caritas e col centro antiusura presente nel Tigullio. Perché i rischi non sono tutti nel gioco in sé, ma anche nelle finanziarie: «Spesso rappresentanti di queste finanziarie si aggirano nelle agenzie di scommesse a caccia del giocatore in difficoltà». Videopoker, slot machine, videolottery, gratta e vinci. Ma anche agenzie di scommesse e, l'ultima frontiera, il poker on line, soprattutto tra i più giovani. Il pericolo si cela dietro questi giochi, che propongono ormai un'offerta diversificata: «Un nostro paziente ha preso gioielli alla mamma e li ha rivenduti per pagare i debiti accumulati con le scommesse. E come lui tanti sono arrivati ad azioni disperate».

I malati di gioco in Italia

500 mila i giocatori patologici in Italia

80 miliardi di euro la spesa complessiva per il gioco in Italia

80 anni il paziente più anziano nel Tigullio

40 i pazienti del dipartimento dipendenze della Asl 4 "malati di gioco d'azzardo"

10 nel 2009, quando l'équipe sul gioco è nata

3 i comuni in cui è stata emessa un'ordinanza contro le sale giochi (Rapallo, Chiavari, Lavagna)